

L'ASSESSORE

Alla Presidente
Emma Petitti

Al Consigliere
Giuseppe Paruolo

e p.c. Servizio Affari della Presidenza

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta oggetto cons. 1046

In relazione all'interrogazione in oggetto si sottolinea che gli uffici dell'Agenzia regionale per il Lavoro hanno provveduto ad istruire ed autorizzare tutte le domande di cassa integrazione in deroga pervenute dalle aziende di Medicina che risultavano possedere i requisiti previsti dalla norma e che costituiscono una parte delle imprese che hanno potuto richiedere gli ammortizzatori sociali, poiché per il Fondo di integrazione salariale o la cassa integrazione ordinaria le aziende hanno inoltrato la domanda direttamente ad Inps.

Per quanto attiene i dati, da un'estrazione effettuata il 9 luglio scorso, è emerso che sono pervenute **119** domande di cassa integrazione in deroga da parte di aziende operanti nel territorio di Medicina per un complesso di 325 lavoratori coinvolti. Di tali domande **84** sono state autorizzate, per un complesso di lavoratori coinvolti pari a 213, mentre quelle risultate non autorizzate, perché non ammissibili, revocate e annullate ammontano a **35**.

Inoltre la Giunta regionale già a partire dall'inizio di giugno ha proposto un emendamento al D.L. 34 affinché i lavoratori in forza alla data del 25 marzo 2020 residenti o domiciliati nel Comune di Medicina e nelle Province di Piacenza e Rimini, ancorché dipendenti di imprese aventi unità produttive locali ubicate fuori dagli anzidetti territori, oggetto di misure restrittive in virtù dei decreti del Presidente della Regione Emilia-Romagna del 20 e del 23 marzo 2020, dell'ordinanza adottata dal Ministro della Salute d'intesa con Presidente della Regione Emilia-Romagna il 3 aprile 2020 e del decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna del 13 aprile 2020, possono usufruire, per il periodo dal 16 marzo 2020 al 2 maggio 2020, dei trattamenti di integrazione straordinaria di cui all'art. 22 del D.L. 18/2020 convertito in legge n. 27 del 2020.

Identico trattamento dovrebbe essere riconosciuto ai lavoratori dipendenti di unità produttive locali ubicate all'interno dei territori sopra citati, ancorché residenti o domiciliati fuori dai medesimi territori.

In conclusione, nonostante la recentissima conversione del D.L. 34 non abbia recepito la proposta dell'emendamento avanzato, la Giunta regionale si impegna a continuare a sollecitare nelle diverse sedi di confronto istituzionale, una risposta positiva dal governo alle problematiche di sostegno al reddito di tutte le persone residenti nel comune di Medicina.

Cordialmente.

Vincenzo Colla

(documento firmato digitalmente)